



## **SCHEMA della RELAZIONE**

**su**

***11 SETTEMBRE 2001: ALBA DI UNA NUOVA ERA  
DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI?***

***11 OTTOBRE 2001***

- **Schema della relazione proposta dal prof. VALTER CORALLUZZO**  
*(Ricercatore di Relazioni Internazionali presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino, e docente di Studi Strategici presso la Scuola di Applicazione d'Arma di Torino)*

a cura di: Alessia Spigariol e Guido Astori

## ***11 SETTEMBRE 2001: ALBA DI UNA NUOVA ERA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI?***

**Schema della relazione presentata dal prof. VALTER CORALLUZZO** (*Ricercatore di Relazioni Internazionali presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino, e docente di Studi Strategici presso la Scuola di Applicazione d'Arma di Torino*)

L'articolazione tematica proposta dal relatore è stata la seguente:

- *L'attacco all'America: i fatti, i commenti, le interpretazioni.*
- *Osama bin Laden e il «partito di Dio»: chi sono e cosa vogliono i nostri nemici?*
- *Occidente e mondo islamico: verso uno scontro di civiltà?*
- *(Non) siamo tutti americani. Le discutibili motivazioni dell'anti-americanismo.*
- *La risposta dell'America e i rischi della «guerra asimmetrica».*
- *Le conseguenze internazionali: geopolitica regionale e nuovi scenari mondiali.*

---

Più specificamente, la riflessione si è sinteticamente strutturata approfondendo i seguenti punti:

- a) Ricostruzione degli avvenimenti dell'ultimo mese e sostanziale riconoscimento di Osama bin Laden quale ideatore dell'attentato terroristico dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti.
- b) Precisazione delle peculiarità fondamentali del mondo islamico, mettendo in evidenza i seguenti aspetti:
  - il mondo islamico è molto variegato al proprio interno (si pensi alla distinzione fra sanniti, sciti e scismatici);
  - i terroristi di Osama bin Laden rappresentano una «cellula islamica impazzita» che strumentalizza l'elemento religioso in chiave politica;
  - il fondamentalismo religioso islamico (di Osama bin Laden, ma non solo) combatte i gruppi e gli Stati arabi moderati, sostanzialmente «laici» e aperti al dialogo con l'Occidente.
- c) Osama bin Laden: chi è costui? Breve ricostruzione biografica attraverso i riferimenti culturali che l'hanno formato (Said Qutb, Abdallah Adram ecc.) e illustrando non solo la natura della rete «Al Qaeda» (strutturata internamente su almeno tre livelli, di cui l'ultimo è il più segreto e impenetrabile), ma anche il vero obiettivo strategico di Osama bin Laden, ossia provocare una reazione spropositata dell'Occidente per radicalizzare nel mondo islamico il fondamentalismo religioso e indurre le frange estremiste a prevalere sui gruppi moderati.
- d) Gli scenari futuri, tratteggiati a partire dalle seguenti tre premesse:
  - no allo «scontro di civiltà» (da considerarsi prevalentemente una «provocazione» dei terroristi);
  - no all'irrigidimento (berlusconiano) sulla convinzione della «superiorità» dei valori occidentali;
  - no, parimenti, all'anti-americanismo della sinistra radicale e dei no-global.
- e) Si auspica l'avvento di un nuovo corso dell'egemonia internazionale degli Stati Uniti che, rispetto al passato (ultimo decennio), sia maggiormente «responsabile e condivisa». In altri termini, è auspicabile (oltre che pienamente giustificabile) solo un «interventismo americano» che si espliciti «sempre e ovunque», a sostegno e per lo sviluppo di Stati democraticamente strutturati.